

Il Sindacato vi Informa

“Distintivi di qualifica, chi tace è complice”

Care colleghe, colleghi e amici,

Per l'ennesima volta il CNPP ribadisce che la discrezionalità amministrativa non può diventare uno strumento di legittimazione per scelte arbitrarie o irragionevoli.

Questo principio, da noi spesso citato in altre note sindacali, viene spesso disatteso eppure non è una frase ad effetto, ma è quanto sancito dalla Sezione centrale d'appello della Corte dei Conti con la sentenza nr. 296 dell'8 giugno 2015.

Avevamo segnalato, dalla segreteria regionale della Lombardia e successivamente dalla segreteria Nazionale, che la procedura avviata per il rilascio delle tessere di riconoscimento era non conforme a quanto stabilito dal D.P.R. 82/99 artt. 6 e 6 bis -Regolamento del Corpo di Polizia Penitenziaria- nonché in contrasto con le circolari dipartimentali specifiche. Riteniamo estremamente grave, il fatto che alcune direzioni abbiano dato disposizioni agli studi fotografici di effettuare le foto senza riprendere i distintivi di qualifica. Pur tuttavia è risaputo da tutti che i nuovi distintivi di qualifica, non sono mai stati consegnati al personale di Polizia Penitenziaria e che nonostante i diversi solleciti da parte delle ooss, le risposte date sono state spesso vaghe. Sono passati più di due anni, dalla consegna ufficiale dei nuovi gradi alla polizia di stato e alle altre forze dell'ordine, e noi siamo ancora lì in attesa di una consegna che con molta probabilità non avverrà mai, a meno che non intervenga la legge. A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca e noi visti i fatti, pensiamo che dietro questo alone misterioso che circonda le tessere di riconoscimento, si celi un tentativo maldestro per coprire anomalie e disattenzioni perpetrate dagli addetti ai lavori in fase di studio di fattibilità e successiva attuazione dei nuovi e "costosi" distintivi di qualifica. Distintivi di qualifica costati alle casse pubbliche circa 3 milioni di euro e nessuno ha notato o ha fatto notare che, a differenza della polizia di stato, il Corpo di polizia penitenziaria ha un fregio, composto da una fiamma, che è diverso dal neo distintivo di qualifica che è formato da un aquila?! Pare ovvio che questa disattenzione, al momento sia di difficile soluzione e qualsiasi tentativo di aggirare le norme, effettuare le foto senza il grado, rimangono espedienti inutili e nemmeno definibili soluzione tampone, in quanto il fregio del Corpo (Fiamma) è impresso nel tesserino di riconoscimento. Ragion per cui, questa O.S, al fine di evitare ulteriore spreco di danaro pubblico, e in un ottica di collaborazione chiede di sospendere la procedura in atto, essendo la stessa contro legem e in contrasto con i principi di buon andamento sanciti dalla carta costituzionale.

Vero che in molti casi si tratta della codificazione in norme di legge della giurisprudenza prodotta in questi anni dalle maggiori Corti (Corte Costituzionale, Corte dei Conti, Corte di Cassazione), in quanto tale non derogabile in sede contrattuale: tuttavia è innegabile che le prerogative negoziali saranno d'ora in avanti costrette a misurarsi, molto più che in passato, con rigorosi vincoli di natura legislativa.

E' in questo senso che questa O.S intende rilanciare la sfida dell'innovazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, che non può tuttavia reggersi su una logica di mortificazione e di punizione, né su un'esasperata concorrenzialità meritocratica, che male interpretando la giusta esigenza di promuovere e premiare l'impegno e le capacità di lavoro potrebbe rivelarsi controproducente e generare effetti opposti alle intenzioni, specie in un settore come la "sicurezza" in cui la dimensione cooperativa e la condivisione di responsabilità, oltre a rappresentare uno "stile" consolidato, costituiscono una modalità essenziale anche ai fini del miglioramento della qualità e dell'efficienza del sistema .

Sono, questi, i presupposti irrinunciabili che accompagnano la nostra disponibilità al confronto. Non intendiamo assumere atteggiamenti di sterile contrapposizione: oltre che inutili e perdenti, sarebbero difficilmente compresi da quanti ritengono un loro diritto potersi avvalere di una pubblica amministrazione più efficiente. Ma proprio per questo saremo molto chiari e determinati nel contrastare ogni pretesa di autoritarismo nelle relazioni gerarchiche e della compressione degli spazi di negoziato e di contrattazione. Ad maiora!

La Segreteria Regionale

Segreteria Provinciale FSA. C.N.P.P.

Milano – Piazza Filangieri c/o C.C. “Francesco di Cataldo”

Email: segreteriaprovinciale@cnpplombardia.it Sito internet: www.cnpplombardia.it